

Comunità di Pietre Vive



VEGLIA di PREGHIERA con RITO di INIZIO del SERVIZIO di PARROCO di don GIANCARLO GASPERIN

Venerdì 7 ottobre 2022

LUCERNARIO

*Tutti si riuniscono in un luogo esterno,
ciascuno con una candela spenta in mano.*

Saluto del Vescovo Renato

*Si inizia con l'accensione delle candele
dal cero pasquale portato dal nuovo parroco
che lo offre all'entrata della chiesa.*

Subito dopo, si entra processionalmente in chiesa.

*Dapprima le luci della chiesa rimangono spente
e si accendono nel momento in cui il parroco pone il cero in presbiterio.*

Si accompagna questo lucernario con l'inno:

Il Signore è la luce che vince la notte.

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!

Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!

Il Signore è la vita che vince la morte!

Il Signore è la grazia che vince il peccato!

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Il Signore è la pace che vince la guerra!

*Quando tutti hanno preso posto si accendono
anche le candele dell'altare e le luci della chiesa.*

Preghiamo

Padre misericordioso, noi ti benediciamo in quest'ora vespertina, perché attraverso tuo Figlio, Parola eterna, hai vinto le tenebre e hai fatto rifulgere la luce sul mondo: spandi nei nostri cuori la luce dello Spirito Santo, affinché in Cristo tuo Figlio ti riconosciamo e ti invochiamo quale Padre benedetto ora e nei secoli dei secoli. **Amen.**

ACCOGLIENZA E PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

*Durante il canto dell'alleluia,
una persona della parrocchia
porta il libro dei Vangeli
e lo consegna al nuovo parroco,
che lo porta all'ambone e proclama il Vangelo.*

Alleluia, alleluia, alleluia.

Passeranno i cieli e passerà la terra.

La tua Parola non passerà alleluia, alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a Te, o Signore

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Geù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di

Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo.**

Alleluia, alleluia, alleluia.

Passeranno i cieli e passerà la terra.

La tua Parola non passerà alleluia, alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia.

DALLA CARTA D'INTENTI

(Assemblea sinodale 18-25 settembre 2021)

1. Siamo davvero **grati** al Signore che «*ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso*» (cfr. Gs 24,17). L'«oggi» che vive la nostra Chiesa di Belluno-Feltre è memoria viva e grata di tutti coloro che ci hanno preceduto. Viviamo un tempo che ci sollecita ad attingere con abbondanza alla gioia e alla speranza del Vangelo. La nostra Chiesa guarda al futuro ed è in movimento: siamo in cammino assieme, con i nostri slanci e le nostre titubanze. Le nostre comunità parrocchiali si sono lasciate coinvolgere, nel corso di questi anni, in un cammino di condivisione [...].

2. **Viviamo già** un «processo» caratterizzato dalla collaborazione tra le comunità parrocchiali nel contesto delle convergenze foraniali. A tutti i livelli – «*dal basso all'alto e dall'alto al basso*» – nella nostra Chiesa di Belluno-Feltre siamo disposti ad aiutarci vicendevolmente in questa dinamica. Le nostre 158 comunità parrocchiali sentono, con consapevolezza nuova, che è necessario incrociare

lo sguardo, condividere le aspettative, raccogliere e unire le risorse per camminare insieme. È una prospettiva da incoraggiare, aiutare e sviluppare. Ci stiamo aiutando a sviluppare uno stile di vita generativo per le comunità parrocchiali.

3. [...] Sta, dunque, cambiando la visione e l'idea di parrocchia che avevamo ricevuto. Si intravede la possibilità, ma anche già si sperimenta tra comunità un interscambio e un'interazione che il territorio stesso sollecita. L'immagine più bella che ci viene rimandata, come frutto di un cammino insieme, è quel chiamarsi e quel riconoscersi «**comunità sorelle**»: ciascuna con la propria identità e caratteristiche, ma in una comune origine e appartenenza.

Pur tra difficoltà e reticenze, che a volte rischiano di annidarsi anche nella vita di fede delle parrocchie, abbiamo iniziato a cogliere l'istanza profetica che desideriamo portare rappresentata dalle parole programmatiche per tutta la Chiesa, pronunciate da papa Francesco: «*Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio*» (50° anniversario istituzione Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015). Stiamo compiendo i passi necessari per diventare **sempre più «Chiesa sinodale»**. Si tratta di convinzioni che stanno alla base del nostro impegno pastorale, a cui continuamente ritornare e attingere.

OMELIA DEL VESCOVO

PREGHIERE DEI FEDELI

Presentiamo al Signore le nostre preghiere, i desideri, le angosce e le speranze delle nostre comunità.

Diciamo insieme: **Ascoltaci o Signore.**

1. Per la Chiesa, popolo santo di Dio: sia per l'umanità una testimonianza di fede luminosa e trasparente, e germe fecondo di unità e di speranza. Preghiamo.

2. Per il papa Francesco, il nostro vescovo Renato e il nostro nuovo parroco don Giancarlo: docili all'azione della grazia, illuminati e sostenuti dallo Spirito Santo, sappiano discernere i segni dei tempi e guidare la Chiesa sulle vie della volontà di Dio. Preghiamo.

3. Dona conforto e speranza ai malati e ai sofferenti: siano toccati dalla mano risanatrice del tuo Figlio, che ha curato le nostre debolezze consolando gli afflitti e guarendo gli infermi. Preghiamo.

4. Per i giovani: lo Spirito doni loro forza di profezia e l'audacia di un servizio generoso alla Chiesa e al mondo. Preghiamo.

5. Guarda ai popoli che soffrono a causa della violenza, dell'odio e delle guerre: suscita in tutti l'impegno di una leale collaborazione per il conseguimento della giustizia e della pace. Preghiamo.

6. Concedi a noi la tua misericordia: la gioia del perdono renda tutti capaci di accoglienza reciproca. Preghiamo.

Ascolta, Signore, le invocazioni che la Chiesa ti rivolge: la tua premurosa presenza nella nostra vita doni conforto alla nostra debolezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

PRESENTAZIONE DEL NUOVO PARROCO

Carissimi, le nostre comunità parrocchiali di San Giacomo Apostolo in Bribano, Santa Maria Immacolata in Roe e Santa Maria Annunziata in Sedico vivono un momento di particolare gioia e solennità, perché ricevono il loro nuovo parroco nella persona del presbitero don Giancarlo. Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il vescovo affida una porzione del suo gregge.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Invochiamo ora lo Spirito del Signore, perché il parroco e i parrocchiani formino una sola famiglia, riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuòrum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális úncio.

Tu septifòrmis múnere,
dígitus patérnæ dèxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pépeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxiúm.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore. Amen.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Preghiamo.

Sii benedetto, Dio nostro Padre, pastore dei pastori, per i grandi doni del tuo amore. In Cristo tuo Figlio, presente e operante nella santa Chiesa, ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, per formare un'unica famiglia, riunita nella celebrazione dell'Eucaristia, centro e fulcro della vita cristiana. Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco don Giancarlo, a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge; fa' che le comunità parrocchiali di Bribano, Roe e Sedico crescano e si edificino in tempo santo del tuo Spirito e rendano viva testimonianza di carità, perché il mondo creda in te e in colui che hai mandato, il Signore nostro Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

RITI ESPLICATIVI

Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare: guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore, nel cammino della verità e della vita, dal fonte battesimale alla mensa eucaristica. Interceda per te e per tutti la Beata Vergine Maria e san Giacomo Apostolo patroni di queste comunità parrocchiale.

Il vescovo porge al nuovo parroco l'aspersorio.

Il nuovo parroco, dopo se stesso, asperge i fedeli mentre si esegue il canto:

Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria! Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria!

Chi beve di quest'acqua avrà di nuovo sete ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete.

Signore tu sei veramente il Salvatore del mondo dammi dell'acqua viva perché non abbia più sete.

*Il vescovo impone l'incenso nel turibolo.
Il nuovo parroco bacia l'altare e lo incensa.
Intanto si canta:*

L'anima mia magnifica il Signore, l'anima mia magnifica il Signore, perché ha fatto gran cose e santo, santo è il Suo nome.

Perché ha rivolto lo sguardo all'umiltà della Sua serva ed ecco che fin d'ora tutte le genti mi chiameranno beata.

Depose i potenti dal trono e innalzò gli umili saziò gli affamati e rimandò i ricchi a mani vuote.

CONSEGNA DELLA CARTA D'INTENTI

Il Consiglio Pastorale si porta all'inizio del presbiterio e riceve dal Vescovo la Carta d'Intenti.

A voi Consiglio Pastorale, che avete il mandato di queste comunità per rappresentarle, affido quanto la nostra Chiesa di Belluno-Feltre ha maturato come *Carta d'Intenti* per la vita pastorale di tutte le nostre comunità parrocchiali.

Vivete in comunione con le comunità di cui siete parte e con il vostro nuovo pastore.

Un rappresentante del Consiglio Pastorale rivolge un saluto al nuovo Parroco.

Il nuovo Parroco rivolge un saluto alle comunità in cui inizia a svolgere il suo servizio.

Benedizione e congedo.

Ora lascia oh Signore che io vada in pace perché ho visto le tue meraviglie, e il tuo popolo in festa per le strade correrà a portare le tue meraviglie.

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate in te una sola anima un solo cuore siamo noi, con te la luce risplende splende più chiara che mai.

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite le nostre giornate, tra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi fino ai confini del tempo così ci accompagnerai.